

Senza bonus 150 imprese dell'edilizia sono a rischio

►La Cna ha valutato lo scenario del settore in provincia: perdita di 65 milioni di euro sul mercato

Una perdita di 65 milioni di euro sul mercato delle costruzioni, tale da far saltare tra le 100 e le 150 imprese nel settore delle costruzioni, con una perdita di posti di lavoro stimata tra le 250 e le 350 unità. In sostanza, il tornare ai livelli appena prima della pandemia.

L'allarme lo lancia il presidente della Cna di Padova e Rovigo, Luca Montagnin, guardando le cifre elaborate dall'ufficio studi dell'associa-

zione artigiana per valutare gli effetti della Legge di bilancio 2025 del Governo, che cancella il Superbonus 100% e il Bonus facciate 90%, oltre a ridurre sensibilmente altri incentivi come l'Ecobonus e così via. «Anche se in Polesine questi bonus non sono stati usati enormemente e non c'è stato un incremento di imprese, gli effetti hanno prodotto lavoro e introiti, con aumento degli addetti».

Gigli a pagina III

Senza bonus, l'edilizia va al tracollo

►La Cna stima una perdita di 65 milioni di euro sul mercato con un calo di 100-150 imprese e 250-350 posti di lavoro ►Il presidente Montagnin: «Governo e istituzioni locali devono agire per evitare che si torni ai livelli prima del 2021»

**LA LEGGE DI BILANCIO
DI QUEST'ANNO
CANCELLA SUPERBONUS
E FACCIATE, OLTRE
A RIDIMENSIONARE
GLI ALTRI INCENTIVI**

ARTIGIANATO

ROVIGO Il ridimensionamento o l'eliminazione dei bonus fiscali sarebbero un colpo pesante per le costruzioni e poi per l'indotto che viene dietro. Con circa 2.900 imprese il settore «rappresenta oltre il 13% dell'economia della

provincia - sottolinea il presidente della Cna, Luca Montagnin - e rischia una brusca battuta d'arresto a causa del mancato rinnovo dei bonus edilizi. Negli ultimi anni queste agevolazioni hanno rappresentato un motore fondamentale per la crescita del settore edile, creando un mercato di 102 milioni di euro solo nel 2022. Temiamo, nel prossimo biennio, una contrazione di circa 65 milioni del mercato delle costruzioni (meno 15%) che potrebbe tradursi in una perdita di 100-150 imprese e tra i 250 e i 350 posti di lavoro all'anno. È un colpo che il settore difficilmente potrà assorbire senza conseguenze importanti».

La Cna precisa che delle 2.900 imprese attive, circa mille lavorano nella costruzione e progettazione di edifici, 700 nell'impiantistica elettrica e idraulica, 1.200 nella finitura (come capottisti e cartongessisti, intonacatori e pittori, posatori di infissi, installatori di rivestimenti e



così via). «La suddivisione dell'ultima categoria - spiega l'associazione - va sempre considerata un po' con le pinze, poiché molte aziende si occupano di più attività trasversali, così come le imprese di costruzione pura sono in grado spesso di occuparsi anche di realizzazione completa dell'edificio».

L'IMPATTO DEI BONUS

La singolarità, evidenzia la Cna, è che il Superbonus 110% e il Bonus Facciate 90% non hanno spinto un'inversione di tendenza in Polesine «cui si assiste da oltre un decennio: se nel 2021 (primo vero anno di effettivo utilizzo dei bonus) e nel 2022 si arresta la flessione di imprese di costruzione e di impiantistica, continua pesantemente la diminuzione di attività che si occupano di completamento di edifici (meno 5% circa nel biennio). Nel 2023 tutti i settori tornano in territorio consistentemente negativo, con una diminuzione complessiva negli ultimi sei anni di oltre 270 imprese».

Discorso diverso per il personale impiegato nel settore. Perché nel campo della costruzione e progettazione si è passati da

2.476 addetti a 2.686 dell'anno appena trascorso. Nell'impiantistica elettrica e idraulica in cinque anni si è cresciuti da 2.550 a 2.800, nella finitura dai 2051 impegnati di un lustro fa ai 2.155 del 2024. Il totale dice che nel 2019 era di 7.077 addetti, l'anno scorso si è saliti a 7.641.

Ci sono state anche ricadute positive sul fronte fiscale, poiché nel 2022 le detrazioni dichiarate dai contribuenti della provincia ammontavano a 41 milioni (54.340 dichiarazioni), in costante aumento dai 30,5 milioni del 2018 (48.700 persone), con la generazione di un volume d'affari che nel 2018 era stato di 40,5 milioni e nel 2022 era di 79. Le spese per il recupero del patrimonio edilizio in Polesine sono salite dai 39.800 euro medi del 2018 ai 44.142 del 2022 (ultimi dati disponibili), quelle per il risparmio energetico da 8.900 euro a 10.198.

L'APPELLO

Con la legge di bilancio 2025 questo panorama muta. Lo stop a Superbonus e Bonus Facciate, cui si aggiunge la riduzione dei massimali di spesa per il Bonus Ristrutturazioni e l'Ecobonus, porterà, per la Cna, effetti depressivi. «È fondamentale - aggiunge Montagnin - che il Governo e le istituzioni locali intervengano con urgenza per ridare stabilità al settore. Occorre ripensare il sistema degli incentivi in un'ottica di sostenibilità economica e ambientale, garantendo certezze alle imprese e ai lavoratori. Non possiamo permetterci di tornare ai livelli pre-Superbonus. Serve un dialogo con il Governo per trovare soluzioni che mantengano vivo il settore, senza sacrificare le ambizioni di sostenibilità e innovazione costruite negli ultimi anni».

Per discutere di tutto ciò, la Cna organizzerà appuntamenti per le aziende del comparto, cui verrà consegnata una guida tecnica aggiornata per gli operatori e il cliente. A Rovigo l'incontro sarà in sede provinciale il 6 febbraio, alle 18.30.

Luca Gigli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I SETTORI Le costruzioni soffriranno per lo stop e il taglio dei bonus. Sotto, la delegazione Coldiretti in piazza a Verona

